

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO*- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -***RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4.3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA						
4.3.2 PETROLIO E GAS NATURALE						
4.3.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale	2.180	1.029	0	161	461	2.802
4.3.2.2 Incentivazione per l'industria petrolifera	4	0	0	0	0	4
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.184	1.029	0	161	461	2.806
4.3.3 COMBUSTIBILI NUCLEARI						
4.3.3.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare	88	37	0	53.476	51	53.615
Totale funzione obiettivo di 3° livello	88	37	0	53.476	51	53.615
4.3.5 ELETTRICITA'						
4.3.5.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica	110	76	0	23	102	235
4.3.5.2 Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica	0	0	0	20.000	0	20.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	110	76	0	20.023	102	20.235
4.3.6 ENERGIA NON ELETTRICA						
4.3.6.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	353	143	0	34	0	387
Totale funzione obiettivo di 3° livello	353	143	0	34	0	387
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.735	1.266	0	73.694	614	77.043
4.4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.4.1 ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI						
4.4.1.1 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario	1.284	522	0	50.627	409	52.321
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.284	522	0	50.627	409	52.321

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE						
4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera	3.028	1.162	12.747	1.814	2.047	19.637
4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere	585	190	0	1.009.540	0	1.010.125
4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse	3.431	1.247	0	3.559.551	0	3.562.982
Totale funzione obiettivo di 3° livello	7.045	2.599	12.747	4.570.905	2.047	4.592.744
Totale funzione obiettivo di 2° livello	8.329	3.121	12.747	4.621.533	2.456	4.645.065
4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI						
4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO						
4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi	148	41	0	56	256	460
4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale	386	141	0	303.014	0	303.400
4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	534	183	0	303.070	256	303.860
4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI						
4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	534	183	0	303.070	256	303.860
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA						
4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia	18	12	0	53.464	0	53.483
Totale funzione obiettivo di 3° livello	18	12	0	53.464	0	53.483
4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive	224	77	0	12	0	236

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello		SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4.8.4.2	Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	5.834	169	0	154.098	0	159.932
Totale funzione obiettivo di 3° livello		6.058	245	0	154.110	0	160.168
Totale funzione obiettivo di 2° livello		6.076	257	0	207.574	0	213.650
Totale funzione obiettivo		25.927	8.919	23.365	5.208.746	5.117	5.263.155
5 TUTELA DELL'AMBIENTE							
5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO							
5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO							
5.3.1.1	Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo	0	0	0	0	0	0
5.3.1.2	Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0
5.3.1.3	Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello		0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello		0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo		0	0	0	0	0	0
10 PROTEZIONE SOCIALE							
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE							
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE							
10.7.1.3	Sostegno alle vittime dell'usura	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello		0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello		0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo		0	0	0	0	0	0
Totale Amministrazione:		25.927	8.919	23.365	5.208.746	5.117	5.263.155

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL' ARTIGIANATO
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2)	0	0	0	0	0	0	8.102	742.904	0	0	0	751.006	751.006
2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	128.362	53.048	89.271	0	57.154	327.835	8.421	9.336.414	0	0	0	9.344.835	9.672.670
3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	128.362	53.048	89.271	0	57.154	327.835	16.523	10.079.318	0	0	0	10.095.841	10.423.676
4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	120.290	38.610	79.153	0	51.667	289.721	5.472	9.159.420	0	0	0	9.164.891	9.454.612
5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6))	6.972	14.438	10.118	0	5.487	37.014	0	90	0	0	0	90	37.104
6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	1.100	0	0	0	0	1.100	2.949	176.904	0	0	0	179.854	180.954
7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8)	0	0	0	0	0	0	7.325	733.979	0	0	0	741.304	741.304
8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	777	8.925	0	0	0	9.703	9.703
9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	120.290	38.610	79.153	0	51.667	289.721	12.797	9.893.398	0	0	0	9.906.195	10.195.916
10 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	1.100	0	0	0	0	1.100	3.727	185.830	0	0	0	189.556	190.656
11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3)	93,71	72,78	88,67	0,00	90,40	88,37	77,45	98,16	0,00	0,00	0,00	98,12	97,81

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
12 RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 1/1	9.514	18.840	55.227	0	3.426	87.007	22.515	6.279.397	0	0	0	6.301.912	6.388.919
13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	128.362	53.048	89.271	0	57.154	327.835	8.421	9.336.414	0	0	0	9.344.835	9.672.670
14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	137.876	71.888	144.498	0	60.581	414.841	30.936	15.615.811	0	0	0	15.646.747	16.061.589
15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA	134.355	53.147	142.298	0	57.956	387.757	26.164	8.253.549	0	0	0	8.279.714	8.667.470
16 PAGAMENTI SU COMPETENZA	107.355	21.524	64.482	0	43.050	236.412	60	4.135.939	0	0	0	4.135.999	4.372.411
17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	12.934	17.086	14.671	0	8.618	53.309	5.412	5.023.481	0	0	0	5.028.893	5.082.201
18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	14.034	17.086	14.671	0	8.618	54.409	8.361	5.200.385	0	0	0	5.208.746	5.263.155
19 PAGAMENTI SU RESIDUI	7.407	7.990	55.200	0	3.286	73.882	3.643	3.705.104	0	0	0	3.708.746	3.782.629
20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	114.763	29.514	119.682	0	46.336	310.294	3.703	7.841.043	0	0	0	7.844.745	8.155.040
21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22))	8.164	19.932	10.118	0	5.489	43.703	114	102.239	0	0	0	102.354	146.057
22 RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21))	14.949	22.442	14.697	0	8.756	60.844	27.119	7.672.529	0	0	0	7.699.649	7.760.493
23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14)	97,45	73,93	98,48	0,00	95,67	93,47	84,58	52,85	0,00	0,00	0,00	52,92	53,96
24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14)	83,24	41,06	82,83	0,00	76,49	74,80	11,97	50,21	0,00	0,00	0,00	50,14	50,77
25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15)	85,42	55,53	84,11	0,00	79,95	80,02	14,15	95,00	0,00	0,00	0,00	94,75	94,09

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

Capitolo XV

Ministero del commercio con l'estero

Sintesi e conclusioni.

1. Il contesto programmatico: *1.1 Le direttive.*

2. Analisi finanziaria: *2.1 Analisi per categorie economiche; 2.2 Analisi per funzioni-obiettivo; 2.3 Analisi per centri di responsabilità.*

3. Analisi dell'organizzazione: *3.1 Attuale configurazione dell'organizzazione ed attività istituzionale; 3.2 Vigilanza sull'I.C.E; 3.3. L'attività svolta dalla Simest S.p.A.*

4. Attività contrattuale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Funzione obiettivo	Importi in milioni di lire							
	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
4 1.1.10 - Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale	135.643	149.847	23.980	133.615	129.343	124.616	63.322	11.506
4 1.1.11 - Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale	277.700	266.521	1.876	275.284	274.653	243.970	103.167	13.589
TOTALE AMM.NE	413.344	416.368	25.856	408.899	403.996	368.586	166.489	25.094

Sintesi e conclusioni.

Nel corso dell'esercizio 1999 il Ministero del commercio estero ha portato a compimento la riforma recata dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 302, e non ancora a regime, anche perché con il d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 397, veniva apportata un'ulteriore modifica alle competenze del "Servizio studi, ricerca, documentazione ed analisi statistica".

Tale Servizio, che ha ampliato la sua sfera di competenze - ritenuta dalla Corte esigua nella relazione sul rendiconto dell'esercizio 1997 - assumendo funzioni che, dagli studi e dalle analisi di settore si estendono alla politica commerciale ed allo sviluppo degli scambi ed all'internazionalizzazione delle imprese, è stato costituito con l'art. 4 del decreto ministeriale 23 febbraio 1999, con la nuova denominazione "Servizio per il coordinamento degli strumenti e degli studi in materia di internazionalizzazione delle attività produttive".

Si tratta, pertanto, di una modificazione di più ampio respiro che trascende la singola unità strutturale, in quanto destinata ad investire tutta l'organizzazione dell'Amministrazione: e infatti, oltre a confermare le competenze già demandate alla precedente struttura, il sopra richiamato decreto ministeriale 23 febbraio 1999 ha assegnato al nuovo Servizio alcune linee di attività direttamente riconducibili al d.lgs. n. 143/1998, che qualificano in modo significativo la funzione del Ministero, quali quelle concernenti il supporto operativo e amministrativo all'azione della Commissione permanente istituita presso il CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero, e, in particolare, alla costituzione ed alla diffusione territoriale degli sportelli unici per le imprese e gli operatori del settore ai fini della fruizione dei servizi e delle agevolazioni previste in materia; inoltre, al fine di fornire alla Commissione permanente gli elementi necessari per stabilire le modalità ed i criteri per il coordinamento dell'attività delle amministrazioni interessate, al Ministro del commercio con l'estero è affidato il compito di convocare e presiedere riunioni di coordinamento fra rappresentanti dei Ministeri interessati, presidenti o direttori generali dell'ICE, della Simest S.p.A., della Finest S.p.A. di Informest, del soggetto gestore del Fondo di cui all'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, e dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero.

In sintesi, il nuovo settore di intervento può costituire una importante opportunità per il Ministero per inserire proprie iniziative propositive in attività di grande rilievo, prima non sperimentate.

Dal 1° gennaio 1999 è divenuta completamente operativa la nuova disciplina fissata dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, che ha realizzato la riforma dell'intero sistema del commercio estero¹. La decorrenza di tale disciplina, che ha ricevuto una prima applicazione nell'esercizio 1998, per alcuni aspetti, quali la gestione del fondo rotativo, è stata infatti fissata all'inizio dall'anno successivo.

In siffatto contesto, sono state poste le basi per una nuova impostazione, di grande rilievo, che coinvolge l'intera amministrazione in un nuovo approccio dinamico, quale si evince dal documento "L'internazionalizzazione del Sistema Italia", allegato al documento contenente le linee direttive programmatiche 1999 del Ministero del commercio estero. In tal modo, tra i fini istituzionali è l'attività promozionale che deve ricevere il massimo impulso e la più grande attenzione, mentre le imprese, le regioni e gli altri enti interessati devono essere individuati quali utenti dei servizi che l'Amministrazione è chiamata a rendere.

La gestione 1999 registra, sul piano finanziario, un miglioramento dell'andamento della spesa che riguarda l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (ICE) e gli altri enti che

¹ Detta riforma è stata ampiamente descritta nella relazione al Parlamento relativa al rendiconto per l'esercizio 1997.

ricevono finanziamenti e contributi, a seconda della normativa di riferimento, per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese.

Ciò si deve, soprattutto, alla normalizzazione dell'erogazione delle *tranches* di finanziamento per le spese di funzionamento dell'ICE, le quali sono andate a regime.

I dati contabili relativi all'andamento gestorio dell'Istituto per il 1999 segnano un netto miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, dovuto anche allo sforzo di razionalizzazione dell'attività promozionale, il cui aumentato volume ha fatto segnare un significativo incremento delle entrate rispetto all'esercizio precedente.

L'esigenza di valorizzare tutta la portata innovativa del d.lgs. n. 143 del 1998 impone comunque miglioramenti strutturali idonei a tradurre in concreto il modello di un'amministrazione snella ed orientata essenzialmente verso tre direttrici fondamentali: rappresentare e tutelare gli interessi commerciali italiani in sede internazionale; assicurare la promozione e l'internazionalizzazione delle nostre imprese e dei prodotti italiani; realizzare prodotti informatici e collegamenti telematici in grado di diffondere in tempi reali le informazioni disponibili fra gli utenti.

Sotto tale profilo, se da una parte si rinvencono gli elementi idonei a realizzare una nuova e moderna struttura dell'Amministrazione, che appare compatibile con le indicazioni della legge n. 59 del 1997, del d.lgs. n. 112 del 1998, nonché del d.lgs. n. 143 del 1998, dall'altra, appare urgente il superamento di alcune problematiche attuative del disegno normativo, che necessita di strumenti organizzatori efficienti e di una celere capacità di adeguamento dell'Amministrazione.

1. Il contesto programmatico.

Nell'ambito dei programmi governativi, un profilo centrale delle politiche pubbliche risulta assegnato ai settori produttivi (cfr. Documenti di programmazione economico - finanziaria 1998-2000 e 1999-2001).

Dal quadro delle politiche industriali si evince che le politiche del Governo dirette al sistema produttivo nazionale sono state orientate verso un superamento dei tradizionali interventi settoriali, nella direzione di una più incisiva azione sul contesto in cui effettivamente operano le imprese.

Inoltre, le principali linee governative di intervento programmato hanno investito, con un approccio unitario: una politica industriale da realizzarsi attraverso una maggiore finalizzazione di azioni di politica industriale orizzontale con interventi attenti alle compatibilità con la normativa comunitaria e basati sul confronto con le parti interessate; un complesso di politiche per il mercato, a tutela della concorrenza e dei consumatori.

Relativamente ad alcuni settori di maggiore impatto occupazionale e di interscambio con l'estero, quali il tessile e la chimica, che presentano particolari criticità congiunturali, sono stati costituiti Osservatori settoriali d'intesa con le parti sociali al fine di monitorare l'evoluzione e le prospettive dei comparti e predisporre eventuali interventi.

Con riguardo, inoltre, all'innovazione ed all'alta tecnologia, le priorità sulle quali si sono concentrati i programmi governativi hanno riguardato principalmente il rafforzamento della presenza dell'industria italiana nella commercializzazione dei prodotti avanzati, l'ampliamento della presenza delle imprese italiane nelle iniziative internazionali nonché il rilancio del contributo italiano alle nuove tecnologie di punta dei settori ove ne è più elevato il contenuto.

Per quel che concerne la politica commerciale, appare evidente nei documenti governativi una crescente attenzione alle tematiche della tutela del mercato, della promozione della concorrenza e della difesa dei consumatori.

Gli interventi governativi si sono tra l'altro rivolti alla individuazione di nuovi meccanismi di regolazione in alcuni comparti in cui l'eccesso di vincoli amministrativi poteva

costituire ostacolo alla concorrenza ed una barriera di entrata per le nuove imprese. In tale quadro devono essere considerati gli avviati processi di razionalizzazione del settore dei servizi, e in particolare del settore commerciale, nonché l'estensione del processo di liberalizzazione ad altri settori dell'economia, compresi gli ambiti professionali. Si è anche previsto che sull'attuazione di tali processi interagiscano le politiche di sostegno all'innovazione, quali quelle concernenti i contributi automatici agli investimenti ed il commercio elettronico.

La finalità delle riforme è mirata a produrre sia un incremento del livello di concorrenza nella distribuzione dei beni, sia una riduzione del contributo all'inflazione.

1.2 Le direttive.

Per una corretta individuazione delle politiche pubbliche, la Corte ha svolto come di consueto una apposita indagine sul contenuto delle note preliminari al bilancio e delle direttive generali per l'azione amministrativa emanate ai sensi degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997.

In ordine alla parte "politica" delle note preliminari al bilancio, va segnalata una maggiore attenzione, sia pure in diversa misura, da parte delle Amministrazioni operanti nel comparto dei "settori produttivi"², verso una più puntuale indicazione degli obiettivi e degli indirizzi programmatici della gestione tracciati nei documenti di programmazione economica e finanziaria ed ulteriormente specificati nello svolgimento dell'attività di indirizzo e coordinamento affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai singoli Ministri.

Il percorso ancora da seguire per la completa realizzazione del disegno normativo appare tuttavia ancora lungo, atteso che - come la Corte ha avuto occasione di notare nelle "Osservazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la funzione pubblica", formulate ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in tema di direttive ministeriali generali di indirizzo politico-amministrativo per l'esercizio finanziario 1999 - la minore analiticità del bilancio "politico" dello Stato, introdotta dalla legge n. 94/1997, deve trovare un adeguato contrappeso nella maggiore significatività delle note preliminari allegate al disegno di legge di bilancio, che, secondo l'art. 2, comma 4, quater, della legge n. 468/1978, costituiscono il supporto illustrativo dei dati contabili, il dimensionamento delle risorse finanziarie stanziare, la loro correlazione con obiettivi, priorità, qualità e quantità dei risultati, piani e programmi da attuare nell'esercizio nonché gli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati della gestione, tenuto conto del raffronto con i risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

Nell'ambito delle Amministrazioni dei settori produttivi, va preso atto nel complesso di un certo miglioramento, rispetto agli analoghi dati dell'anno precedente, della qualità delle note preliminari.

Agli effetti di una reale significatività di queste ultime, manca peraltro una compiuta correlazione tra risorse finanziarie ed obiettivi della gestione, né è dato sempre riscontrare un raffronto critico tra le risultanze della gestione dell'anno precedente e l'impostazione dei nuovi documenti di bilancio e di programmazione dell'azione amministrativa.

Permane, inoltre, la difficoltà di distinguere gli ordinari obiettivi di "routine" - talvolta limitati alla mera esposizione di compiti senza alcun rilievo per il bilancio, quali la predisposizione di testi normativi - rispetto alle vere e proprie azioni con incidenza finanziaria programmate in base sia alla vigente normativa, sia alle linee di indirizzo desumibili dai documenti governativi di programmazione, sia infine agli obiettivi strategici elaborati

² Si rammenta che per ragioni di comparabilità dei risultati esposti nelle ultime relazioni al Parlamento, oltre alle Amministrazioni indicate nel d.lgs. n.300/1999, il comparto "settori produttivi" comprende anche il Ministero delle politiche agricole.

all'interno dell'Amministrazione.

Vi è poi da considerare che per l'Amministrazione del commercio estero la indicazione degli obiettivi può presentare una maggiore complessità. Come riferito nella precedente relazione sul rendiconto generale, la programmazione nell'ambito di tale settore comporta infatti che, accanto alla direttiva generale per l'azione amministrativa emanata ai sensi degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997, debbano essere approvate dal Ministro le linee direttrici per l'attività promozionale pubblica nonché il programma delle attività promozionali dell'Istituto per il commercio estero. Ai diversi livelli, tali strumenti individuano la politica di settore per l'esercizio di riferimento e, appartenendo ad un contesto comune, comportano l'esigenza di una reciproca coerenza.

Diversi sono inoltre i tempi nei quali devono essere emanati i predetti atti di programmazione.

Mentre le direttive del Ministro concernenti l'attività del Ministero sono emanate all'inizio dell'esercizio di riferimento, le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica devono essere emanate, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 marzo 1997, n. 68, con la quale è stata varata l'attuale riforma dell'ICE, entro il mese di febbraio dell'anno precedente, allo scopo di individuare le aree ed i settori di intervento prioritario per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Infine, sulla base di dette linee direttrici, è varato il Programma delle attività promozionali entro il termine di cui all'art. 7 della legge n. 68 del 1997, e, cioè, entro il mese di giugno dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, con una proiezione triennale.

Va detto, al riguardo, che mentre il Programma per il 1998 è stato approvato con il d.m. 12 gennaio 1998, l'analogo strumento per il 1999 è stato approvato con il d.m. 1.10.1998.

Si registra dunque un progressivo adeguamento della procedura ai tempi stabiliti dalla riforma dell'ICE; non va, d'altro canto, sottovalutata la complessità di detta procedura che vede interagire, a livello propositivo, non solamente gli organi istituzionali (regioni e province autonome), ma anche associazioni di categoria e soggetti pubblici operanti nell'erogazione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione.

Per quel che concerne più specificamente le direttive di indirizzo politico-amministrativo per la gestione del bilancio, come si è osservato, il documento che le comprende non costituisce soltanto un importante adempimento amministrativo-contabile, sul quale peraltro si appunta sempre più l'attenzione del Parlamento, del Governo e degli Organi di controllo, ma rappresenta anche il momento di maggior rilievo del raccordo istituzionale tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle propriamente gestionali. Con l'individuazione degli obiettivi e l'assegnazione dei fondi ai funzionari responsabili, va infatti a compimento - pur nella scarsità delle risorse disponibili - il primo quadro degli strumenti necessari per lo svolgimento, anche in termini di investimenti, delle rilevanti funzioni tecnico-amministrative, nonché di vigilanza e di controllo dalla legge affidate alle singole Amministrazioni.

2. Analisi finanziaria.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per il 1999 mantiene dimensioni contenute, con una massa spendibile complessiva di 560,2 mld (a fronte di 507 mld nel precedente esercizio), caratterizzato dalla preponderanza dei trasferimenti di parte corrente, in gran parte diretti all'Istituto per il commercio con l'estero, che assorbono 465,9 mld.

Nei confronti dell'esercizio 1998, si registra un incremento sia, in termini complessivi (da 507,7 a 560,2 mld, +10,34%) sia per quel che concerne i predetti trasferimenti (da 417,2 a 465,9 mld, +11,7%), i quali ultimi aumentano la loro incidenza sul bilancio.

Detta lievitazione non è peraltro dovuta tanto all'aumento degli stanziamenti definitivi, che non appare molto rilevante, da 352,3 mld del 1998 a 413,3 mld del 1999 (+17,31%), quanto

alla consistenza dei residui che, al 1° gennaio 1999, ammontavano a 146,8 mld, pur con una leggera riduzione rispetto al 1998 (155,4 mld).

2.1 Analisi per categorie economiche.

L'analisi per categorie economiche, basata sull'esame della massa impegnabile e della massa spendibile, conferma per l'esercizio 1999 l'andamento positivo dei residui nella categoria II; da un lato, infatti, viene confermata l'inesistenza di residui di stanziamento al 1° gennaio 1999, e, dall'altro, si registra una sensibile diminuzione dei residui totali che passano da 1,9 mld del 1° gennaio a 1,7 mld del 31 dicembre, con una diminuzione del 10,5%.

La massa spendibile per il 1999 - seguendo il trend degli ultimi esercizi - è stata, sia pure di poco, superiore a quella del 1998 (40,2 rispetto a 40 mld); sono contenute anche le variazioni degli stanziamenti definitivi (che aumentano a 38,4 dai 37,5 mld del 1998, recuperando i livelli del 1996 che pure erano dovuti ad una circostanza particolare)³.

Con riguardo all'intero rendiconto del Ministero, il rapporto fra pagamenti e massa spendibile, si assesta per il 1999 al 65,8%, con una diminuzione rispetto all'esercizio 1998, che presentava un livello del 69,7%.

Tale flessione è dovuta in parte all'andamento della categoria V la quale, come si è detto, costituisce gran parte del bilancio del Ministero; ma anche la categoria IV, concernente l'acquisto di beni e servizi, pur non confermando il basso rapporto, sintomatico non solo di scarsa capacità di spesa, ma anche di difficoltà progettuale misurato nel 28,93% nel 1997, mostra comunque un livello insoddisfacente di pagamenti rispetto alla massa spendibile.

Il trend della categoria IV, pur se in riduzione nei confronti dell'esercizio precedente, conferma comunque il recupero rispetto al peggioramento, verificatosi fra il 1997 ed il 1996, nel rapporto fra pagamenti e massa spendibile:

(in miliardi)

Categoria IV	1999	1998	1997	1996
Massa spendibile	9,2	3,4	3	2,6
Pagamenti totali	4,4	2	0,8	1
Percentuale pagamenti su massa spendibile	48,21%	60,14%	28,93%	39,10%

Nell'ambito del Titolo I la categoria V - trasferimenti, che sono effettuati essenzialmente a favore dell'ICE, presenta le seguenti risultanze:

(in miliardi)

Categoria V	1999	1998	1997	1996
Massa spendibile	465,9	417	329,9	335
Pagamenti totali	317,2	306,7	213,8	283
Percentuale pagamenti su massa spendibile	68,01 %	73,51 %	64,83 %	84,73 %

Per detta categoria, segna una lieve inversione di tendenza il recupero, rispetto all'esercizio 1996, della velocità di trasferimento dei fondi dal Ministero all'ICE.

La suddivisione dell'erogazione del contributo di funzionamento per il 1999, ammontante a 200 mld, in cinque *tranches* in ottemperanza al disposto della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 47, comma 1), ha comunque migliorato il procedimento rispetto alla situazione registrata

³ L'incremento verificato nel 1996 era dovuto agli adempimenti cui è tenuta l'amministrazione in luogo dell'I.N.P.D.A.P. Il rapporto 97-96 risulta dunque omogeneo.

nell'esercizio 1997, nel quale si era ripetuta la situazione dell'esercizio 1996, con un ulteriore peggioramento dei tempi di erogazione

Va infine riscontrato un deciso miglioramento nell'andamento della categoria XII che, nell'ambito del Titolo II, attiene anch'essa ai trasferimenti:

(in miliardi)

Categoria XII	1999	1998	1997	1996
Massa spendibile	40,2	38,9	55,5	59
Pagamenti totali	8,6	3,2	13	0,6
Percentuale pagamenti su massa spendibile	21,5%	8,2%	22,18%	1,02%
Residui totali	28	33,9	33,9	45

2.2 Analisi per funzioni obiettivo.

Nell'ambito della funzione 4.1.1 "Affari generali, economici e commerciali", va premesso che in tale voce viene a concentrarsi tutto il bilancio del Ministero del commercio con l'estero. E se ciò consente la rappresentazione, in unico contesto, dell'intero andamento gestionale del Ministero, che a fronte di 413,3 mld di stanziamenti definitivi (348,3 mld nel 1998 e 330 mld nel 1997) fa registrare 404 mld di impegni (344 mld nel 1998 e 317,7 mld nel 1997) e 130,9 mld di residui di nuova formazione (rispetto ai 57,8 mld nel 1998 ed ai 128,5 mld nel 1997), rende d'altro canto indispensabile - per una disamina più significativa - che l'analisi sia condotta sino al quarto livello di disaggregazione, articolato, come proposto dalla Corte, in: "Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale" (con 135,6 mld di stanziamento di competenza e 129,3 mld di impegni) e "Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale" (con 277,7 mld di stanziamento di competenza e 274,6 mld di impegni).

In tale contesto, è interessante osservare l'andamento della seconda funzione-obiettivo ("Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale") che si rapporta, essenzialmente, alla spesa "per interventi" e conferma come la spesa dell'amministrazione abbia una sua naturale caratterizzazione per la promozione degli investimenti e l'internazionalizzazione, attuata prevalentemente attraverso l'ICE e tale da costituire il fondamento per una evoluzione del Ministero e dell'Istituto in una prospettiva dinamica e propositiva e con una incisiva attenzione per gli *utenti* imprese, regioni ed altri enti.

Il rapporto fra "Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale" e "Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale" rende poi evidente come, nell'ambito del commercio estero, esistano due tratti distinti dell'attività di coordinamento, la quale appare sempre più rispondente ai compiti di un'amministrazione centrale "leggera" secondo i principi ispiratori della legge n. 59 del 1997 e del d.lgs. n. 112 del 1998.

La funzione svolta comporta infatti un impegno pieno dell'amministrazione negli interventi di promozione ed internazionalizzazione del "prodotto Italia", sia attraverso strumenti programmatici, sia assicurando l'impegno, in sede internazionale, della componente estera negli equilibri complessivi dello sviluppo. La gestione delle spese che si ricollegano a tali rilevanti funzioni presenta profili assai diversificati, risultando più ampie, nel primo caso, sia la gamma delle opzioni disponibili per conseguire operativamente gli obiettivi prefissati, sia la portata finanziaria delle iniziative da assumere.

Per una analisi più approfondita e dettagliata, occorre prendere in considerazione i capitoli più significativi del "bilancio amministrativo" e innanzitutto quelli riguardanti il contributo alle spese di funzionamento dell'ICE (passato da 180 mld a 200 mld nel 1999),

nonché le somme da assegnare all'istituto per il finanziamento delle attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

I predetti capitoli mostrano un ripristino dell'andamento dei pagamenti relativi a dette spese, specie sulla competenza,

In particolare, va preso in considerazione il cap. 1606 che riguarda il contributo alle spese di funzionamento dell'ICE in Italia e all'estero.

Tale capitolo mostra un ripristino dell'andamento fisiologico dei pagamenti relativi a dette spese sulla competenza (138 mld), mentre rimane una consistente quota di residui (62 mld circa).

Altro capitolo significativo è il 1608 che attiene a contributi e finanziamenti ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Tale capitolo presenta pagamenti per 35 mld su 45 mld di competenza, con un livello che può ritenersi accettabile, in considerazione dei tempi tecnici delle procedure, che pure sono in via di semplificazione.

Sempre riferito all'ICE è il cap. 1611 che ha per oggetto le somme da assegnare all'Istituto per il finanziamento delle attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero. Tale capitolo presenta un livello di pagamenti sulla competenza (65 mld su 95 di competenza) che non appare soddisfacente.

Inoltre, può notarsi come il cap. 1612, che attiene alle spese per la realizzazione di interventi volti alla promozione all'estero di prodotti di alta qualità nel settore agricolo, si mantenga anche nell'esercizio 1999 pressoché inattivo sul fronte della dinamica di spesa (7 mld su competenza per i quali non risultano effettuati pagamenti, mentre i residui totali ascendono a 13,5 mld).

Anche il capitolo 7560, riguardante somme corrispondenti alle quote degli utili conseguiti dalla SIMEST S.p.A. da destinare alla promozione della partecipazione a società e imprese miste all'estero, a fronte di uno stanziamento di 4,8 mld, non presenta pagamenti sulla competenza.

2.3 Analisi per centri di responsabilità.

L'analisi per centri responsabilità mostra un aumento complessivo della massa impegnabile, che passa da 335 del 1997, a 363 mld del 1998 ed a 414,3 mld nell'esercizio di riferimento. Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento degli stanziamenti definitivi di competenza, che passano da 334 a 352 ed a 413,3 mld.

Ha concorso in maggior misura alla formazione di residui di stanziamento al 1° gennaio 1999 il Servizio per la gestione delle risorse con 794 milioni; segue la Direzione per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, per la quale i residui di stanziamento sono ammontati a 127 milioni.

Sul fronte della massa spendibile si ravvisa un complessivo miglioramento nel rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile che passa dal 62,59% del 1997 al 69,66% del 1998 e si conferma nel 1999 al 65,8%, in presenza, nell'ultimo esercizio, di un rapporto fra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa pari all'88,5, che per il 1997 era del 71,75%, mentre per il 1998 era salito al 91,89%.

Si precisa, al riguardo, che il meno elevato rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile dipende dai centri di responsabilità *studi, ricerca, documentazione e analisi statistiche* (38,04%), *Gestione delle risorse e relazioni con il pubblico* (40,98%), *Promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese* (67,20%).

Tale circostanza trova, del resto, una comprensibile spiegazione nella grande preponderanza che tale ultimo centro di responsabilità ha nei confronti dell'intero bilancio del

commercio estero. Per il Servizio studi, ricerca e documentazione la bassa percentuale potrebbe dipendere dalla trasformazione di detta struttura, che è avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le procedure di trasferimento, più sopra descritte, influiscono evidentemente sulla dinamica di spesa, ma mantengono la stessa a livelli accettabili, come testimonia il positivo rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa.

3. Analisi dell'organizzazione.

3.1 Attuale configurazione dell'organizzazione ed attività istituzionale.

Come accennato in premessa, nel corso dell'esercizio 1999 il Ministero del commercio estero ha completato il processo di riforma introdotta dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 302, e non ancora a regime, dal momento che con il d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 397, veniva apportata un'ulteriore modifica alle competenze del "Servizio studi, ricerca, documentazione ed analisi statistica".

Il Servizio, che ha così ampliato la sua sfera di competenze assumendo funzioni che si estendono dagli studi e dalle analisi di settore alla politica commerciale ed allo sviluppo degli scambi ed all'internazionalizzazione delle imprese, è stato costituito con l'art. 4 del decreto ministeriale 23 febbraio 1999, con la nuova denominazione "Servizio per il coordinamento degli strumenti e degli studi in materia di internazionalizzazione delle attività produttive".

Detto Servizio non si limita alle funzioni di supporto, ma esplica funzioni in materia di credito all'esportazione ed all'assicurazione del medesimo e cura i rapporti con i soggetti pubblici che gestiscono gli strumenti di sostegno al commercio estero.

In sostanza, accanto a funzioni istruttorie, di studio e di supporto statistico (presso il Servizio viene collocato l'ufficio del SISTAN) si rinvencono funzioni di politica attiva del commercio estero, e, di non scarso rilievo è l'incorporazione nel medesimo della segreteria tecnica dell'Osservatorio economico, organo previsto dalla legge 20 ottobre 1990, n. 304 e del quale si è trattato nelle relazioni degli scorsi anni.

Circa gli effetti conseguenti alla riforma, nella precedente relazione si è avuto modo di anticipare alcune valutazioni, che si ritiene di poter confermare, specie per quel che concerne la Direzione per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi. Si è osservato in particolare che la sinergia operata tra i due ruoli rivestiti da detta Direzione, ereditati dalle due precedenti strutture (le Direzioni per gli accordi commerciali e per lo sviluppo degli scambi) ha consentito che gli strumenti di lavoro che, tradizionalmente, venivano analizzati nell'uno o nell'altro servizio, fossero, più proficuamente, utilizzati in maniera più diffusa, amplificando anche gli effetti di tale sinergia attraverso contributi e proposte provenienti dal mondo delle imprese.

L'attività istituzionale del Ministero si diparte principalmente nei due ambiti della *politica commerciale* e nella *promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese*:

Politica commerciale

Vanno innanzitutto segnalati alcuni profili delle attività svolte in attuazione di obiettivi della Direzione generale per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi, con riferimento alle linee programmatiche di cui alle direttive impartite con d.m. 2 marzo 1999.

Nel quadro multilaterale dell'OMC, tra i temi più rilevanti per i quali nel corso dell'anno è stato dato un contributo alla definizione della politica commerciale comunitaria, rilevano principalmente quelli relativi alla preparazione della terza Conferenza dell'OMC, svoltasi a Seattle, (30 novembre - 3 dicembre) per il lancio di un nuovo negoziato commerciale multilaterale, ed all'evoluzione delle controversie in materia di banane e ormoni, seguite al

giudizio di incompatibilità della relativa legislazione comunitaria con gli impegni in sede WTO.

Nell'ambito dei Comitati ostacoli al commercio (Reg. 3286/94), che nella prospettiva degli sviluppi del commercio internazionale va assumendo sempre maggior rilievo, i lavori hanno riguardato varie inchieste avviate dalla Commissione UE, su iniziativa degli Stati Membri o degli operatori economici, per pervenire alla rimozione degli ostacoli burocratici e tariffari che limitano l'accesso ai mercati dai Paesi terzi dei prodotti comunitari.

Il Ministero ha partecipato, inoltre, ai lavori condotti dalla Comunità nel quadro del *partenariato economico transatlantico*, avviato nel Vertice di Londra del maggio 1998 tra Europa e Stati Uniti, nonché a quelli relativi all'iniziativa commerciale varata nel Vertice di Ottawa del dicembre 1998 con il Canada ed al Comitato Scambi, importante foro di riflessione dal quale emergono orientamenti circa l'approccio dei Paesi industrializzati in ordine alle problematiche di maggior rilievo riguardanti il commercio internazionale.

Sul piano comunitario, va segnalata la partecipazione ai lavori concernenti l'ampliamento dell'UE (con le relative tematiche che sotto il profilo commerciale si connettono a tale processo), nonché all'attività del Gruppo di lavoro del Consiglio competente per l'Europa Orientale per l'esame del dossier relativo al nuovo regolamento TACIS.

Intensa è stata anche l'attività di cooperazione bilaterale con i Paesi terzi, nell'ambito della quale meritano segnalazione le Commissioni miste e i Gruppi di lavoro con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Nell'ambito delle relazioni bilaterali, un evento importante è costituito dalla V Sessione della Commissione mista per la cooperazione economica italo-cinese tenutasi a Pechino nel marzo del 1999, la cui preparazione ha coinvolto amministrazioni ed associazioni di categoria.

Promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese

In tale ambito si pone non solamente l'attività concernente la vigilanza sull'ICE, di cui si tratta in termini specifici, ma anche tutti i c.d. interventi di sostegno.

Nella relazione dello scorso anno si è parlato della riforma dell'intero sistema del commercio con l'estero, varata con il d.lgs. n. 143 del 31 marzo 1998, pubblicato con un rilevante scarto temporale, nella G.U. n. 109 del 13 maggio 1998.

Tale provvedimento è stato emanato in virtù della delega contenuta nell'art.4, comma 4 lettera c) e nell'art.11 della legge n. 59 del 1997, e reca "disposizioni in materia di commercio con l'estero".

Le innovazioni apportate dal d.lgs. sono di grande rilievo e toccano campi ed organismi diversi; si rinvia, dunque alla relazione 1998 per l'indicazione dei suoi punti salienti⁴.

⁴ In primo luogo, gli indirizzi strategici della politica commerciale con l'estero vengono attribuiti al CIPE, o, *rectius*, ad una commissione permanente costituita nell'ambito di questo: inoltre, presso il ministero viene costituita una struttura, presieduta dal ministro ed alla quale partecipano oltre ai rappresentanti dei ministeri interessati, i presidenti o direttori generali di ICE, Simest, Finest, Mediocredito centrale e SACE.

La SACE non è più una sezione speciale dell'INA, ma è configurata come un ente pubblico con autonomia patrimoniale e di gestione, assumendo la veste di *Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero*.

L'aspetto più rilevante è comunque quello della modificazione della gestione degli incentivi a favore dell'internazionalizzazione e dell'export delle imprese, che è imperniata su tre punti:

- accorpamento di tutti gli strumenti di incentivazione presso la Simest;
- coordinamento operativo degli strumenti e delle politiche d'intervento in materia di commercio estero;
- semplificazione e aggiornamento degli interventi per l'export.

In pratica, con decorrenza 1° gennaio 1999, ai sensi dell'art.24 del d.lgs., che attiene, appunto alla "razionalizzazione degli interventi di sostegno finanziario", viene attribuita alla Simest S.p.A. la gestione di tutti gli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, di cui alle leggi 24.5.1977, n. 227, 29 luglio 1981, n.394, 24 aprile 1990, n. 100 e 5 ottobre 1991, n. 317, art. 14.

Per quanto attiene, in particolare alla gestione delle leggi n. 394 del 1981, relativa all'incentivazione di programmi di insediamento commerciale durevole in paesi che non fanno parte dell'Unione Europea, e della legge 304 del 1990 concernente i finanziamenti destinati a permettere alle ditte di partecipare a gare internazionali, e per le quali, al 1° gennaio 1999, è stato disposto il passaggio⁵, della gestione del *fondo rotativo* che costituisce lo strumento operativo dell'impianto di incentivazione, dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A., si è registrato, per la legge n. 394 del 1981, un forte incremento delle richieste nel primo quadrimestre del 1998, mentre si è assistito ad una forte diminuzione nella restante parte dell'anno. Occorre, tuttavia, sottolineare che dopo il 1° bimestre dell'anno successivo, si è registrata, a partire dal mese di marzo, una inversione di tendenza ed un ritmo sostenuto di arrivo delle domande.

Le ragioni di tale andamento vanno attribuite a più fattori; certamente, infatti, hanno avuto rilievo sia la tendenziale diminuzione dei tassi sia gli effetti delle crisi asiatica e russa, ma va anche considerato il previsto passaggio della gestione alla Simest S.p.A..

Per quanto attiene ai primi aspetti, da un lato, la progressiva discesa dei tassi, collegata anche all'introduzione dell'Euro, può aver spinto le imprese a procrastinare la data di presentazione delle richieste di finanziamento per fruire di tassi agevolati più bassi, visto che era già possibile basarsi su di un tasso medio dell'Euro preventivato intorno al 3%, e dall'altro, si è riscontrato un forte effetto, sulle esportazioni e sulle imprese, delle crisi del Sud-Est asiatico, soprattutto per la forte amplificazione che i *media* hanno dato a tali eventi.

Alle incertezze derivanti dalla crisi asiatica si sono poi, plausibilmente, sommate quelle connesse al mutamento del quadro operativo determinato dal passaggio della gestione dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A..

Va tenuto presente, al riguardo, che, nella relazione concernente il rendiconto 1997, si notava come per le richieste di ammissione ai contributi, previsti dalla legge n. 394 del 1981, in attesa delle modificazioni indicate dal d.lgs. n. 143 del 1998, l'attività del Comitato (del quale è stata disposta la soppressione e che fino al 31 dicembre ha amministrato il fondo rotativo ancora gestito dal Mediocredito centrale), pur se migliorata sotto il profilo dei tempi di istruzione delle istanze di finanziamento (passati dai 18-20 mesi originari ai rilevati 3 mesi dell'esercizio 1997) non ancora veniva considerata a regime, riscontrandosi ancora una forte discrasia fra le risorse disponibili e la loro erogazione pur a fronte di un aumento delle richieste di finanziamento.

Dal 1998, si è peraltro constatato un miglioramento della funzionalità del Comitato.

Viene invece attribuita alla Finest S.p.A. la gestione degli interventi (che concernono lo sviluppo delle attività economiche e la cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno ed aree limitrofe) previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19.

Sono previste convenzioni di Simest e Finest con il ministero, nonché tra di loro al fine di disciplinare i compiti.

Di grande rilievo è la successione della Simest S.p.A. *nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche* dei quali il Mediocredito centrale è titolare.

Con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei ministri del tesoro del bilancio e della programmazione economica, e del commercio estero, vengono stabiliti i criteri, i tempi e le modalità del passaggio dal Mediocredito centrale S.p.A. alla Simest S.p.A. del personale e delle risorse materiali impiegati per la gestione degli interventi che vengono trasferiti, nonché per la determinazione dell'indennizzo da corrispondere al precedente gestore.

Altro aspetto importante è la soppressione del *comitato* al quale spettava l'amministrazione del fondo rotativo, per gli interventi previsti dalla legge n. 394 del 1981.

⁵ La cui disciplina è contenuta nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1998, concernente i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A. delle risorse materiali e del personale impiegato per la gestione degli interventi, nonché per la determinazione dell'indennizzo spettante al precedente gestore.